LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI VIGILANZA COORDINATA TRA ENTI

PREMESSO CHE:

GLI INDIRIZZI 2013 DEL COMITATO EX ART 5 del D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81 PER LA REALIZZAZIONE NELL'ANNO 2014 DI LINEE COMUNI DELLE POLITICHE NAZIONALI E IL COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

prevedono le seguenti linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ,da attuare nell'anno 2014, al fine di perseguire linee comuni delle politiche nazionali di prevenzione,assicurare un migliore coordinamento nella programmazione delle azioni di vigilanza, conseguire migliori conoscenze per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con una più funzionale individuazione di priorità di ricerca finalizzate alla prevenzione di infortuni e malattie professionali, attraverso l'attuazione dei seguenti punti:

1. (art. 5 comma 3, lett. a del DLgs 81/08) Condurre gli interventi ispettivi secondo criteri di efficacia, privilegiando i profili sostanziali di sicurezza e salute,evitando doppi controlli e sovrapposizioni, ricercando l'efficacia dell'azione di controllo attraverso l'uso appropriato e bilanciato della deterrenza e dell'assistenza, non soffermandosi su aspetti formali, privi di valenza preventiva.

A tali fini nell'ambito dei Comitati Regionali di Coordinamento le attività di vigilanza dei competenti organi regionali dello Stato e delle Regioni andranno programmate e realizzate in modo il più possibile unitario,favorendo momenti formativi congiunti del personale,che consentano di coniugare l'aggiornamento professionale con la conoscenza delle rispettive modalità operative utile a perseguire una omogeneizzazione delle stesse,quale garanzia di trasparenza della Pubblica Amministrazione.

2. (art. 5 comma 3, lett. b del DLgs 81/08) Contenuti della Programmazione dell'azione di vigilanza e prevenzione

Nell'ambito delle attività dei CRC le attività di vigilanza devono risultare rispondenti ad una programmazione orientata al risultato di efficacia sul piano della prevenzione di malattie ed infortuni mortali e gravi, privilegiando i comparti dell'edilizia, dell'agricoltura e di altri comparti risultati a maggior rischio per la salute e sicurezza.

Le attività di vigilanza delle Amministrazioni Centrali andranno pertanto programmate per l'anno 2014 in coerenza con le indicazioni contenute nel presente atto di indirizzo , favorendo momenti formativi del personale, attraverso il confronto tra le metodologie ispettive e la ricerca dell'omogeneità nell'applicazione delle procedure sanzionatorie, l'uniformità delle modalità di vigilanza e assistenza in materia di salute e sicurezza, indirizzando prioritariamente l'attività di vigilanza sul controllo dell'adeguatezza della valutazione e prevenzione per mitigare i seguenti rischi:

- Rischi derivanti dalle differenze di genere.
- Rischi individuali legati all'età, con particolare riferimento all'insorgenza di malattie o disturbi muscolo – scheletrici.
- Rischi da esposizione a cancerogeni.

La programmazione di azioni di assistenza per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro da parte degli organi di vigilanza a livello territoriale, dovrà tendere a supportare le capacità di autovalutazione del livello di sicurezza e del benessere organizzativo raggiunto in azienda, anche con utilizzo di procedure standardizzate semplificate di gestione della sicurezza.

2.1 (art. 5 comma 3, lett. c del DLgs 81/08)

In continuità con le "Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento" di cui all'Intesa C.U. Rep. Atti n. 41/CU del 13 marzo 2013, costituiscono comune riferimento su cui basare, in via prioritaria, la programmazione territoriale degli interventi di vigilanza per l'anno 2014 i settori:

- EDILIZIA

Una quota pari al 22 % dei cantieri notificati in ciascuna Regione deve essere oggetto di controllo coordinato da parte degli Organi con competenza di vigilanza nel settore costruzioni. Questa quota, che somma gli interventi ispettivi, condotti da ASL e DTL, sulle imprese nei cantieri è valorizzata ai fini del conseguimento dell'obiettivo quantitativo previsto nel Patto per la salute contenuto nel Protocollo d'intesa Ministero della Salute, Regioni e Province di Trento e Bolzano del 28 settembre 2006 e nel Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro sottoscritto dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 1 agosto 2007 (LEA Sicurezza nei luoghi di lavoro – percentuale delle unità controllate sulle unità da controllare = 5%)

Il controllo in modalità coordinata tra Organi di vigilanza si realizza attraverso:

- a) *la condivisione dei criteri di intelligence per la selezione dei cantieri notificati da sottoporre prioritariamente a controllo. Detta selezione può avvenire anche estendendo l'uso di algoritmi per l'individuazione dei cantieri sotto il minimo etico già sperimentati.*
- b) *lo scambio di informazioni, ossia la conoscenza reciproca dei cantieri e delle imprese da sottoporre e sottoposti a controllo. Lo scambio, che comprende l'esito dell'attività di vigilanza, può avvenire mediante l'uso di strumenti informatici, ove esistenti.*
- c) *la realizzazione di iniziative di formazione congiunta per ASL e DTL, a garanzia di uniformità di azione della PA sul territorio.*

- **AGRICOLTURA**

Compatibilmente con le priorità di intervento desunte da una corretta analisi di contesto locale, ASL e DTL realizzano ispezioni nelle aziende agricole in modalità congiunta, unendo gli aspetti di vigilanza sulla prevenzione infortuni, di igiene e sicurezza del lavoro e con il controllo della regolarità dei rapporti di lavoro (tutela previdenziale e assicurativa, lavoro nero, occupazione abusiva di stranieri). Particolare attenzione è data a quelle aziende ove vi sia presenza di "ambienti confinati" (es. autoclavi per la vinificazione nel settore vitivinicolo), con particolare riguardo a quelli la cui manutenzione o pulizia sia affidata a terzi, in regime di appalto o simili.

CONSIDERATO CHE a livello provinciale, per il raggiungimento degli obiettivi indicati per il 2014 occorre definire procedure omogenee sul territorio per l'attività congiunta e coordinata finalizzata alla verifica delle condizioni di sicurezza e di regolarità del lavoro e momenti formativi congiunti del personale al fine di perseguire una omogeneizzazione delle modalità operative.

SI CONDIVIDE LE SEGUENTI LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI VIGILANZA NEI SETTORI:

- **EDILIZIA**

Con l'obiettivo di garantire gli aspetti di sicurezza e regolarità del rapporto di lavoro nel 22% dei cantieri notificati a livello provinciale (somma degli interventi ispettivi ASL e DTL).

Il controllo in modalità coordinata tra Organi di vigilanza sarà indirizzata verso cantieri critici in materia di sicurezza e di regolarità del lavoro, per il contrasto delle forme in nero, della regolarità dei contratti dei lavoratori autonomi e verso cantieri di appalti pubblici. Esso prevede:

- la programmazione annuale di un calendario per la vigilanza congiunta;
- lo scambio di informazioni sui cantieri e sulle imprese da sottoporre a controllo anche mediante modalità informatiche;
- lo scambio di informazioni circa gli articoli di legge applicati in materia di sicurezza sul lavoro;
- la programmazione di iniziative di aggiornamento congiunto ULSS, DTL, INAIL, INPS, anche attraverso l'utilizzo di strumenti e-learning.

- **AGRICOLTURA**

Il controllo coordinato tra Enti, ma anche congiunta quando necessario, è finalizzato agli aspetti di vigilanza sulla prevenzione infortuni, di igiene e sicurezza del lavoro, regolarità dei rapporti di lavoro (tutela previdenziale e assicurativa, lavoro nero, occupazione abusiva di stranieri) e alloggi destinati agli stagionali. Esso prevede:

- la programmazione della vigilanza congiunta, nei casi critici, al fine di evitare sovrapposizioni e disomogeneità di intervento;
- lo scambio di informazioni anche mediante modalità informatiche circa gli articoli di legge applicati in materia di sicurezza sul lavoro;
- la programmazione di iniziative di formazione congiunta per ULSS e DTL anche attraverso l'utilizzo di strumenti e-learning.

- **ALTRI SETTORI DI INTERVENTO**

In ambito provinciale gli interventi coordinati ed anche congiunti (DTL, INAIL, INPS, VV.F., SPISAL ULSS 20,21,22), saranno estesi anche:

- ad aziende etniche; come da indicazioni del tavolo provinciale della sicurezza della Prefettura, riunitosi il 6.12.13, dove si prevede il controllo-rivisita delle aziende ispezionate negli ultimi 3 anni, con particolare attenzione alle aziende del settore tessile-confezioni per quanto riguarda la regolarità del lavoro, le condizioni di igiene e salubrità dell'ambiente di lavoro e le condizioni di alloggio dei dipendenti;
- al settore Ferroviario;
- agli Eventi e manifestazioni pubbliche, Fiere;
- ad altri settori individuati.

Anche per questi ambiti si concorda un' azione di formazione congiunta del personale ispettivo, oltre che di una verifica annuale tra Servizi ULSS e altri Enti al fine di valutare le azioni messe in atto ed assicurare un migliore coordinamento nella programmazione delle azioni di vigilanza.

PROGRAMMAZIONE E VERIFICA DELLE ATTIVITA'

Per l'organizzazione delle attività di vigilanza congiunta, delle modalità di coordinamento e della formazione-aggiornamento si prevede un primo incontro operativo entro il mese di febbraio 2014, con verifica semestrale degli obiettivi raggiunti.